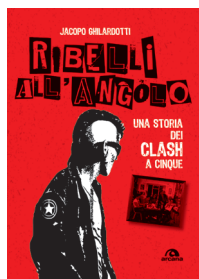


**PIETRO SCARAMUZZO**  
TOM ZÉ - L'ULTIMO TROPICALISTA  
ADD

Incredibile ma vero: tolto un libro autobiografico uscito solo in Brasile nel 2003 (*Tropicalista Lenta Luta*), la vita e le opere di Tom Zé non erano mai state raccontate prima su carta. Complimenti all'editore torinese dunque, che affida a un esperto come Pietro Scaramuzzo - lucano a Lisbona, giornalista specializzato in musica e cultura brasiliana, creatore del portale dedicato nabocadopovo.it - il compito di addentrarsi nelle vicende di un uomo e artista come ce ne sono pochi. Nato Antônio José Santana Martins a Irará, entroterra rurale dello stato di Bahia, Tom Zé è in un certo senso l'unico vero tropicalista, quello che non ha mai dimenticato la spinta rivoluzionaria di quei giorni del '68, e anzi l'ha sempre più radicalizzata, giungendo a una sintesi unica di pop, tradizione e avanguardia. È stata dura, i riflettori sono stati spenti a lungo e c'è voluto il solito americano accorto (David Byrne in questo caso) per riaccenderli definitivamente (o quasi: gli ultimi album sono pazzeschi, ma escono autoprodotti e solo là...). È tutto qui, in un'esclusiva mondiale scritta a stretto contatto con l'artista. Che ne racconta i successi e gli insuccessi, le cadute e le rinascite, la mente sempre attiva e l'attitudine umile e costruttiva, mai pretenziosa. Che ne documenta le intuizioni geniali (l'uso musicale di lucidatrici e smerigliatrici, l'invenzione di campionatori ante litteram come il *buzinório* o l'*hertzé*) e l'approccio tanto iconoclasta quanto amorevole alla tradizione brasiliana, anche quella meno celebrata (sempre presente nei suoi dischi, ma esplicito nella trilogia di album *Estudando...*). Che ne analizza a fondo la poetica con competenza e acume, mostrando come l'aspetto lirico della sua opera abbia pari importanza e creatività. Una biografia forse troppo scandita dalle uscite discografiche per un personaggio del genere, ma preziosa comunque.

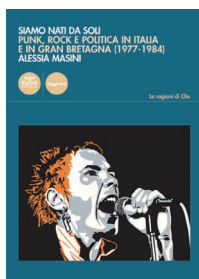
ANDREA POMINI  
80/100



**JACOPO GHILARDOTTI**  
RIBELLI ALL'ANGOLO. UNA STORIA DEI CLASH A CINQUE  
ARCANA

Per molti devoti dei Clash, me compreso, *Cut The Crap* resta disco di una bruttezza indicibile. Costa fatica dirlo, in fondo dietro ci sono sempre Joe Strummer, Paul Simonon e Bernie Rhodes. Anche per questo il libro di Ghilardotti merita una lettura attenta: perché affronta l'argomento più scomodo per noi *clashiani*, il classico "scheletro nell'armadio", quei tre anni scarsi nei quali "the only band that matters" ingaggia una lotta (impari) col proprio passato e ne rimane schiacciata. Vince White, Nick Sheppard e Pete Howard, i tre comprimari che "fanno i Clash" con impegno e dedizione nonostante i deliri di Rhodes e uno Strummer a mezzo servizio, tengono in vita una creatura clinicamente già morta in anni sofferti nei quali la band si imbarca in tour massacranti e scrive qualche buona canzone vanificata dall'uscita di un album che nasce vecchio, alla costante ricerca di una resurrezione che non arriverà mai. Un libro scritto da chi si è dato un obiettivo: riempire un vuoto storico, a prescindere da tante cose. Quegli anni andavano raccontati e Ghilardotti lo fa benissimo.

LUCA FRAZZI  
75/100



**ALESSIA MASINI**  
SIAMO NATI DA SOLI. PUNK, ROCK E POLITICA IN ITALIA E IN GRAN BRETAGNA (1977-1984)  
PACINI

Tre buoni motivi per leggere questo libro: 1) perché l'ha scritto una storica, col metodo che solo una storica sa applicare 2) perché è opera di una ragazza giovane che non ha vissuto in prima persona gli eventi descritti, garanzia questa di rigore e obiettività 3) perché è un tentativo tutto sommato riuscito di contestualizzare otto anni di storia del punk: come nasce, perché nasce, cosa sottende e perché, a conti fatti, resta l'ultima vera rivoluzione culturale degna di tale nome, capace di toccare ambiti anche molto lontani da quello musicale (il punk è una cosa, il punk rock un'altra). L'analisi delle fonti è scientifica, la passione per l'argomento a stento contenuta. Il sottotitolo non nasconde l'ambizione di "dire tanto", non mancano i refusi (la storica prima volta dei Clash in Italia risale al primo giugno 1980, non al 2, e "Syd Viscious" è da rosso diretto) e le note a fine testo invece che a piè di pagina rendono la lettura tecnicamente faticosa, ma l'onestà dell'approccio, la mole del lavoro e il quadro che configura valgono lo sforzo. Da questo punto di vista, un libro utilissimo.

LUCA FRAZZI  
75/100



**CAETANO VELOSO**  
VERITÀ TROPICALE. MUSICA E RIVOLUZIONE NEL MIO BRASILE  
SUR

Già uscito a inizio millennio per Feltrinelli, il corposo *memoir* di Caetano Veloso ritorna revisionato nella traduzione (a tratti sembra un altro libro), con una lunga introduzione in cui l'autore risponde puntualmente a critiche e osservazioni inerenti la prima edizione brasiliana del 1997. La biografia è strettamente intrecciata alla vicenda tropicalista (dopo la metà dei '70 tutto si fa carrellata velocissima), densa di riflessioni, e Veloso utilizza la propria scrittura mai lineare e spesso parentetica, anarchica nell'incedere tra aneddoti, ricordi, nomi, piani temporali, movimenti culturali e politici, razionalità ed emotività (struggente in tal senso il racconto della prigionia che precede l'esilio imposto dalla dittatura militare nel 1968), una prosa di primo acchito disorientante, per disegnare la mappa in filigrana di una personalità curiosa e lucidissima. Che non fa sconti alla propria vicenda e neppure alla rivoluzione musicale e culturale di cui è stato fra i protagonisti, soppesandone errori e utopiche ingenuità ma anche, a decenni di distanza, la portata autenticamente eversiva.

ALESSANDRO BESSIELVA AVERAME  
80/100